



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 110

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 22 febbraio 2007

I N D I C E**Commissioni permanenti**

12 ^a - Igiene e sanità	Pag.	10
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	16

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	Pag.	3
--	------	---

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag.	19
-------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 1^a e 6^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****6^a (Finanze e tesoro)**

Giovedì 22 febbraio 2007

1^a Seduta*Presidenza del Presidente della 6^a Commissione***BENVENUTO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1329) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali

(Esame e rinvio)

Il senatore EUFEMI (*UDC*) interviene lamentando l'assenza del rappresentante del Governo, la quale costituisce, a suo avviso, una circostanza particolarmente grave attese le condizioni politiche generali. Anche in riferimento al rilievo del provvedimento, tale assenza si qualifica per una sostanziale scorrettezza nei confronti delle Commissioni.

Il presidente BENVENUTO assicura che si farà carico di rappresentare i rilievi esposti al Governo. Tuttavia puntualizza che l'assenza del rappresentante del Governo non costituisce un elemento ostativo all'esame del provvedimento.

Interviene nuovamente il senatore EUFEMI (*UDC*), il quale ribadisce le opinioni precedentemente espresse, rimarcando altresì la condotta costruttiva dei Gruppi di opposizione.

Il senatore PASTORE (*FI*) condivide i rilievi formulati dal senatore Eufemi. Considerata l'irritualità di un decreto-legge che dispone l'attua-

zione di obblighi comunitari, a suo avviso, è ancora più importante la presenza del rappresentante del Governo che, tra l'altro, dovrebbe informare le Commissioni riunite circa i possibili esiti delle procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia. Infatti, in passato (per esempio a proposito dell'IRAP) le procedure di infrazione non si sono tradotte in condanne della Corte di giustizia.

Il presidente BENVENUTO ribadisce, d'intesa con il senatore Bianco, presidente della 1^a Commissione, l'impegno a informare il Governo di tali osservazioni.

A giudizio del senatore CURTO (AN), il Governo, nella conduzione del rapporto politico con le Camere, dovrebbe sempre assumere una linea volta a favorire un dialogo costruttivo con le forze parlamentari, segnatamente con l'opposizione. Prende atto, tuttavia, del fatto che l'Esecutivo assume una condotta nettamente contraria a tale principio, come accaduto nella seduta dell'Assemblea di ieri, oltre che nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1299. Pertanto, ove il Governo seguitasse in tale atteggiamento, esemplificato dall'assenza del Sottosegretario, l'oratore annuncia che la propria parte politica assumerà tutte le strategie consentite per contrastare tale linea di condotta.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*), relatore sugli aspetti di competenza della 6^a Commissione, osserva che il comma 1 dell'articolo 1 dà attuazione alla decisione della Commissione europea 2003/193/CE del 5 giugno 2002 (Decisione della Commissione relativa all'aiuto di Stato relativo alle esenzioni fiscali e prestiti agevolati concessi dall'Italia in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico C 27/99). Con tale provvedimento, la Commissione europea aveva riconosciuto come aiuto di Stato – ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE – l'esenzione triennale dall'imposta sul reddito (*ex* IRPEG, ora IRES) concessa a favore di società per azioni a partecipazione totale o maggioritaria degli enti locali (cosiddette *ex* municipalizzate).

Per effetto di tale disposizione, prosegue il relatore, è attribuito all'Agenzia delle Entrate il compito di recuperare gli aiuti concretizzatisi nella mancata corresponsione di imposte, nonché i relativi interessi – calcolati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della menzionata decisione della Commissione – in relazione a ciascun periodo di imposta nel quale l'aiuto è stato fruito.

Il comma 2 dell'articolo 1 autorizza tale Agenzia a liquidare gli importi (ovvero le imposte con i relativi interessi) da restituire all'Amministrazione finanziaria. La liquidazione avverrà sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli enti locali e delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle società beneficiarie delle esenzioni fiscali accordate. Si prevede altresì, sottolinea il relatore, che, in caso di mancata presentazione delle dichiarazioni dei redditi da parte delle società beneficiarie, l'Agenzia delle Entrate liquidi le somme dovute sulla base degli elementi direttamente ac-

quisiti. La disposizione in commento disciplina analiticamente la procedura di recupero degli aiuti concessi nonché le norme e gli istituti applicabili, escludendo comunque l'irrogazione di sanzioni per violazioni di natura tributaria connesse alle procedure da essa disciplinate. Sono dettate altresì disposizioni sulla risoluzione delle controversie eventualmente derivanti dalla restituzione degli aiuti.

Dopo avere ricordato che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1, gli interessi delle somme da restituire all'Agenzia delle Entrate sono determinati in base alle disposizioni di cui al capo V del regolamento (CE) n. 794 del 2004, il relatore si sofferma sul comma successivo dello stesso articolo, il quale stabilisce che, conformemente alla disciplina comunitaria applicabile nonché alla decisione della Commissione europea 2003/193/CE, gli aiuti rientranti nell'ambito di applicabilità della regola *de minimis* costituiscono deroghe al divieto di aiuti di Stato previsto dall'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE. Tale previsione, tuttavia, non si applica ai settori disciplinati da speciali norme comunitarie sugli aiuti di Stato vigenti nel periodo di riferimento.

Dà quindi sinteticamente conto dei contenuti delle disposizioni recate dai commi da 5 a 11 dell'articolo 1.

Per quanto concerne l'articolo 3, il relatore fa presente che il comma 1 abroga l'articolo 2450 del codice civile, il quale prevede che lo Stato o gli enti pubblici, anche in mancanza di una partecipazione azionaria, possano nominare uno o più amministratori o sindaci ovvero componenti il consiglio di sorveglianza di una società per azioni. Peraltro, rimarca che tale disposizione risulta attualmente priva di concreta attuazione nel sistema societario; per di più essa appare in contrasto con la normativa comunitaria, atteso che attribuisce a soggetti pubblici la possibilità di ingerirsi nella gestione e nel controllo di società di cui non sono neanche soci. Per effetto dell'abrogazione, si recepisce l'indicazione della Commissione europea, che aveva avviato una procedura d'infrazione (2006/2104), costituendo in mora lo Stato italiano per violazione degli articoli 43 e 56 del Trattato CE sul diritto di stabilimento e sulla libera circolazione dei capitali.

Il relatore commenta poi sinteticamente i contenuti dei commi 2 e 3, i quali sono finalizzati a recepire le indicazioni fornite dalla Commissione europea in merito alla corretta trasposizione della direttiva 2003/49/CE (Direttiva del Consiglio concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra società consociate di Stati membri diversi: cosiddetta direttiva interessi e *royalties*). Precisa infatti che la Commissione europea aveva avviato una procedura d'infrazione nei confronti della Repubblica italiana (procedura 2006/4136), ritenendo che la scelta operata con il decreto legislativo n. 143 del 2005, che limitava l'applicazione delle norme comunitarie soltanto agli interessi e ai canoni maturati a decorrere dal 1° gennaio 2004, avesse ridotto l'ambito applicativo di tali disposizioni e fosse sproporzionata rispetto alla finalità di prevenire eventuali abusi. Pertanto il citato comma 2 dell'articolo 3 interviene sulla

disposizione di diritto interno al fine di adeguarla alle norme di rango comunitario.

Dopo aver dato brevemente conto dei contenuti del comma 3, il relatore osserva che, per effetto delle novelle apportate, sono esentati da ritenute alla fonte i pagamenti di interessi e canoni effettuati da società italiane a consociate comunitarie, anche se maturati anteriormente al 1° gennaio 2004.

Soffermatosi sinteticamente sulle previsioni contenute nei commi da 4 a 7 dell'articolo 3, passa infine in rassegna la disposizione recata dal primo comma dell'articolo 4, che abroga il comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, che ha dato attuazione alla direttiva 2003/33/CE, in materia di pubblicità e sponsorizzazione a favore dei prodotti del tabacco. Tale disposizione risulta in contrasto con l'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 2003/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, dal momento che pone una deroga al divieto di sponsorizzazione degli eventi e delle attività praticate nell'ambito degli stessi, quando tali eventi o attività si svolgano esclusivamente nel territorio dello Stato italiano. Tale misura muove dalla necessità di uniformarsi ai rilievi espressi dalla Commissione europea con la procedura d'infrazione n. 2006/2022 e, da ultimo, con il ricorso in data 6 dicembre 2006 alla Corte di giustizia delle Comunità europee (causa C-483/06).

Il presidente BENVENUTO, nel riepilogare al sottosegretario Grandi i rilievi espressi in precedenza, precisa che la mancata presenza del Governo all'inizio della seduta è da imputarsi a un mero disguido materiale.

Il relatore per la 1^a Commissione SINISI (*Ulivo*) si sofferma sull'articolo 2, tendente a semplificare le procedure di utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla legge finanziaria per il 2007 per la promozione della candidatura di Milano per l'Esposizione universale del 2015.

Dà conto anche dell'articolo 4, comma 2, attraverso il quale si corrisponde all'esigenza di armonizzare le modalità in base alle quali gli Stati membri disciplinano l'accesso e l'interconnessione degli operatori alle reti di comunicazione elettronica. In particolare, esso modifica il codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259), poiché la Commissione europea, dopo l'apertura della procedura d'infrazione 2005/2083, non ha ritenuto sufficiente una circolare interpretativa del Ministero delle comunicazioni e ha imposto di provvedere entro il termine di ottobre 2006.

Il successivo comma 3 dell'articolo 4 rimuove il divieto, previsto dalla legge 23 agosto 2004, n. 239, per le aziende che abbiano in concessione o in affidamento la gestione di servizi pubblici locali o degli impianti infrastrutturali, di esercitare alcuna attività nel settore dei servizi post-contatore in quello specifico territorio, a eccezione della vendita di elettricità e di illuminazione pubblica. Il comma 4, invece, estende la protezione del diritto d'autore delle opere del disegno industriale, per corri-

spondere all'esigenza di armonizzare pienamente l'ordinamento italiano con la normativa comunitaria.

Infine, ricorda che l'articolo 5 modifica il testo unico delle disposizioni sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) per superare i rilievi sollevati dalla Commissione europea con due procedure di infrazione. In particolare, si limita ai soggiorni di durata superiore a tre mesi l'obbligo di richiesta del permesso di soggiorno, prevedendo per i soggiorni più brevi una dichiarazione di presenza. Conseguentemente, per quegli stessi soggiorni, si elimina l'obbligo di comunicare all'autorità di pubblica sicurezza l'ospitalità dello straniero, fermo l'obbligo di comunicare la cessione della proprietà o il godimento o l'uso a qualunque titolo di un fabbricato per un tempo superiore a un mese.

Il presidente BENVENUTO nel ringraziare i relatori per la completezza e la chiarezza dell'esposizione compiuta, propone, d'intesa con il presidente Bianco, che le Commissioni riunite procedano, in sede di Ufficio di Presidenza, all'audizione dell'ANCI, atteso che il decreto-legge affronta alcune questioni di sicuro interesse per gli enti locali. Successivamente, esaurita la discussione generale nella giornata di mercoledì 28, propone di fissare per giovedì 1° marzo il termine per la presentazione degli emendamenti. In proposito, auspica che le Commissioni riunite svolgano un ampio e approfondito dibattito nell'esame del provvedimento e, in particolare, delle eventuali proposte emendative, ove dovesse emergere la necessità di apportare interventi correttivi al provvedimento, anche in considerazione della circostanza che il disegno di legge di conversione è stato presentato in prima lettura al Senato.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) sottolinea che la relazione tecnica di accompagnamento non contiene una precisa quantificazione degli effetti finanziari prodotti dal provvedimento, in particolare per quel che concerne le stime sull'incremento del gettito. Pertanto, ritiene che le Commissioni riunite debbano acquisire tali elementi da parte del Governo, in via assolutamente preliminare rispetto allo svolgimento delle audizioni. Ciò al fine di consentire un esame più completo e approfondito del decreto-legge. Suggestisce quindi di prevedere l'audizione anche del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il senatore CURTO (*AN*) concorda con la proposta del senatore Eufemi, e rileva che l'acquisizione di precisi elementi informativi in merito all'impatto finanziario del decreto-legge si prospetti come una precondizione nell'ottica di valorizzare i contributi dei soggetti auditi.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*) giudica condivisibile la proposta di ascoltare anche l'Agenzia delle Entrate.

Interviene nuovamente il senatore CURTO (*AN*) per ribadire la proposta testé formulata, sottolineando che la limitazione dei tempi dell'esame parlamentare è solo una conseguenza della scelta compiuta dal Governo di inserire le disposizioni di adempimento di obblighi comunitari nell'ambito di un decreto-legge.

Dopo gli interventi dei senatori BARBOLINI (*Ulivo*) ed EUFEMI (*UDC*) su una valutazione di massima delle stime delle maggiori entrate connesse alle disposizioni del decreto-legge, il presidente BENVENUTO fa presente che l'accertamento di tali profili non risulta in alcun modo pregiudiziale rispetto allo svolgimento delle audizioni proposte, e che il Governo potrà, in fase di replica, fornire le informazioni richieste.

Il senatore SAPORITO (*AN*) condivide la richiesta del senatore Curto e sottolinea l'opportunità di una puntuale verifica della copertura finanziaria del provvedimento in esame.

Il presidente BENVENUTO, dopo aver precisato che la 1^a Commissione si è già pronunciata positivamente sulla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, ai fini della procedibilità dell'esame del decreto-legge, ribadisce che sia il Governo in fase di replica che il parere della Commissione bilancio potranno fornire le indicazioni richieste. Invita pertanto ad attenersi al merito della discussione procedurale.

Interviene ancora il senatore EUFEMI (*UDC*), per rilevare che non sussiste alcuna invasione nella sfera di attribuzioni di altre Commissioni, dal momento che la questione da lui sollevata attiene al merito dell'esame. Peraltro, giudicando condivisibile l'esigenza rappresentata dal presidente Benvenuto di svolgere un ampio dibattito nella fase degli emendamenti, ritiene che ciò sia possibile unicamente mediante l'acquisizione di dati certi sugli effetti di gettito considerati, da compiere anteriormente alle audizioni.

Il senatore PASTORE (*FI*) osserva che il recupero di entrate derivante dall'abrogazione di alcune agevolazioni fiscali giudicate illegittime dalla Commissione europea dovrebbe essere quantificato con precisione, in modo da individuare il carico fiscale che si determina sui contribuenti e le conseguenze finanziarie per gli enti locali interessati; inoltre, il Governo dovrebbe fornire indicazioni sulla destinazione delle maggiori entrate.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) sottolinea che l'indeterminatezza dell'onere per i cittadini non costituisce un motivo di insufficiente copertura finanziaria: semmai può essere considerato ai fini della valutazione politica.

Il senatore CURTO (AN) interviene nuovamente per precisare l'appropriatezza dei rilievi dell'opposizione sul merito del decreto-legge, ritenendo peraltro il provvedimento incompleto in quanto privo di un elemento essenziale ai fini del suo esame.

Il sottosegretario GRANDI dichiara la disponibilità del Governo a fornire ulteriori e più precisi ragguagli sugli effetti finanziari del provvedimento.

Il presidente BENVENUTO, sulla base di quanto emerso nel corso del dibattito, propone che l'audizione dell'ANCI e del Direttore dell'Agenzia delle Entrate venga svolta nella seduta di mercoledì 28 febbraio a partire dalle ore 12. Propone altresì che la discussione sulle linee generali abbia inizio alle ore 14,30 dello stesso giorno per poi proseguire e concludersi nella seduta da convocare alle ore 14,30 di giovedì 1° marzo, fissando infine il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 13 di venerdì 2 marzo.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 22 febbraio 2007

54^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per gli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna, il dottor Stefano Liverani, direttore sanitario, e il dottor Antonio Sasdelli, direttore amministrativo; per l'Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli, il dottor Carmine Marmo, direttore generale; per la Regione Puglia, il dottor Alberto Tedesco, assessore alla salute.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione di rappresentanti delle Regioni, di aziende sanitarie ospedaliere e di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dopo aver riassunto gli obiettivi dell'indagine conoscitiva in titolo, dà la parola alla senatrice Emprin che chiede di intervenire.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (RC-SE), per via di improrogabili impegni che non le consentiranno di intrattenersi sino al termine della seduta in corso, chiede quali misure siano state adottate per assicurare l'equità di accesso alle prestazioni sanitarie nonché l'adeguatezza delle stesse.

Il dottor SASDELLI, dopo aver svolto un'introduzione in merito all'attività degli Istituti ortopedici Rizzoli ed aver ricordato che solo di recente si è concluso il lungo periodo di commissariamento, dà conto delle modalità di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria con riferimento sia alle prestazioni di ricovero che a quelle ambulatoriali. In proposito, si sofferma sulle carenze strutturali, preannunciando la imminente presentazione alla Regione di un piano per il potenziamento e l'ampliamento degli spazi da dedicare alla libera professione. Infine, svolge considerazioni sugli aspetti organizzativi riferiti all'attività professionale, con riguardo in particolare alla gestione delle liste di attesa, nonché ai rapporti con il territorio.

Il dottor MARMO, richiamate brevemente le caratteristiche dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II, si sofferma sulle principali criticità connesse all'esercizio dell'attività intramuraria, evidenziando in particolare le carenze strutturali e le misure che consentiranno di mettere a disposizione adeguati spazi per la libera professione. Dopo aver rilevato che, in generale, la consistenza delle liste d'attesa non costituisce un problema significativo per la struttura che rappresenta, svolge considerazioni in merito alle difficoltà per i policlinici universitari di poter contare su un soddisfacente *turn over* del personale, che afferisce alle università.

L'assessore TEDESCO fornisce dati relativi al questionario inviato dalla Commissione ed in particolare al numero dei medici svolgenti attività libero-professionale intramuraria, al fatturato derivante da tale attività e alle richieste di finanziamenti effettuate alla Regione per dotare di adeguate attrezzature e strutture le aziende sanitarie coinvolte. Illustra poi la disciplina regionale dell'ALPI e le verifiche condotte al fine di assicurare in particolare che l'attività libero-professionale intramuraria allargata venga svolta alle condizioni previste. Si sofferma sui tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, che ritiene in linea con quelle nazionali, tranne per alcune di particolare specialità, e sul piano triennale adottato dalla Regione mirato al contenimento degli stessi. Dedicò infine alcuni cenni agli obiettivi di trasparenza e di efficienza che si prefigge la Regione al fine di rendere l'attività libero-professionale intramuraria oggetto di ricorso da parte dei cittadini per una libera scelta e non per un accesso più rapido in considerazione di tempi elevati di attesa.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) rivolge quesiti relativi ai ricavi che alle aziende derivano dall'attività libero-professionale intramuraria, alla possibilità che essi si dotino entro il 31 luglio delle strutture richieste dalla normativa vigente e chiede inoltre se gli investimenti necessari risultino prioritari per le aziende sanitarie coinvolte. Domanda poi ai rappresentanti degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna dati relativi al numero dei posti letto e al monte ore degli ambulatori per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, mentre interroga il dottor Marmo circa la qualità delle strutture destinata a tale attività. All'assessore della regione Puglia rivolge in particolare interrogativi sulle richieste di accesso a prestazioni nelle strutture private, anche accreditate e a strutture di altre regioni.

Il senatore BOSONE (*Aut*) rivolge quesiti sulla programmazione e sul finanziamento degli investimenti per le strutture e per le attrezzature destinate allo svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria, sulla possibilità di rispettare il termine fissato del 31 luglio 2007, sull'esistenza o meno di convenzioni con strutture esterne e infine sulle modalità di possibile condivisione degli spazi tra svolgimento dell'attività istituzionale e dell'attività libero-professionale intramuraria, con riguardo in particolare alla chirurgia e alla diagnostica.

Il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) chiede all'assessore alla sanità della regione Puglia raggugli in merito alle notizie apparse sulla stampa sul dimezzamento in quella regione dei tempi di attesa e sugli esiti di una verifica condotta dalla Regione su tali dati.

Il dottor LIVERANI esclude la possibilità che gli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna possano rispettare il termine del 31 luglio ed espone le linee di un piano di adeguamento e delle relative necessità di finanziamento. Fornisce i dati sul numero dei posti letto e sull'incidenza in materia di ricavi dell'attività libero-professionale intramuraria, nonché sugli spazi ad essa destinati e sugli orari concordati. Dedicava infine alcune osservazioni al tema della appropriatezza delle prescrizioni e al sistema di controllo messo a punto dalla regione Emilia Romagna.

Il dottor MARMO enuncia i problemi annessi al controllo sull'attività libero-professionale intramuraria allargata e riferisce sulle verifiche in corso. Ritiene possibile il rispetto del termine del 31 luglio per l'adeguamento delle strutture finalizzate all'attività di ricovero, mentre lo esclude per l'attività ambulatoriale. Si sofferma infine sui problemi degli spazi della struttura da lui rappresentata.

L'assessore TEDESCO fornisce informazioni sulla redditività dell'attività libero-professionale intramuraria, sulla possibilità che il suo esercizio possa nei termini previsti rientrare all'interno delle strutture sanitarie e sull'opera di adeguamento delle strutture in corso. Infine svolge rilievi

sulla obsolescenza, in generale, delle strutture del sistema sanitario della regione Puglia e su una carente organizzazione territoriale.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e, dopo aver dichiarato chiusa l'odierna procedura informativa, rinvia il seguito dell'indagine.

La seduta termina alle ore 10.

55^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la regione Emilia Romagna, il dottor Leonida Grisendi, direttore generale sanità e politiche sociali; per l'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, il dottor Michele Cannizzaro, direttore generale; per l'Azienda ospedaliera San Filippo Neri di Roma, il dottor Adolfo Pipino, direttore generale.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle regioni e delle aziende sanitarie ospedaliere

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana.

Il dottor CANNIZZARO illustra dati riguardanti l'adesione dei medici al rapporto di lavoro esclusivo, nonché alla presenza di medici impegnati nell'attività libero-professionale intramuraria, anche in modalità allargata. Riferisce poi in merito alla predisposizione di spazi attrezzati da destinare alla libera professione. Fa poi presente come esista un centro di prenotazione unico a livello regionale; successivamente si sofferma sui piani di potenziamento dell'organico e sui risultati conseguiti sul piano del risanamento finanziario.

Il dottor GRISENDI riporta alcune informazioni concernenti la diffusione del rapporto di lavoro esclusivo della dirigenza medica, dell'attività libero-professionale intramuraria e dell'attività libero-professionale intramuraria allargata. Fa inoltre menzione della normativa sull'*intramoenia* recata dalla legge regionale n. 29 del 2004, per poi soffermarsi sul sistema messo in atto per il controllo dei risultati contabili delle gestioni aziendali. Conclude riferendo sui piani per il miglioramento produttivo e la disciplina dei tempi d'attesa, nonché sullo stato dei lavori per l'adeguamento delle strutture aziendali.

Il dottor PIPINO si sofferma sui ricavi derivanti dall'attività libero-professionale, nonché sui dati riguardanti l'adesione della dirigenza medica all'esclusività del rapporto di lavoro. Dopo alcune considerazioni sulle difficoltà connesse alle politiche di riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, fornisce ragguagli in merito agli investimenti per opere da destinare alla libera professione, oltre ad esprimersi circa la possibilità di collegamenti adeguatamente gestiti con il settore privato al fine di permettere l'esercizio della libera professione.

Seguono indi domande e richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il senatore CURSI (AN) chiede un giudizio in ordine al legame fra attività libero-professionale e consistenza delle liste di attesa. Inoltre, domanda se le strutture sanitarie rappresentate in audizione siano in grado di assicurare il rispetto del termine entro il quale non sarà più consentito l'esercizio dell'attività intramuraria allargata.

Il PRESIDENTE invita ad esprimere valutazioni in ordine all'utilità da un lato, che l'attività libero-professionale sia ricondotta all'interno delle strutture e, dall'altro, di introdurre un criterio meritocratico per lo svolgimento dell'attività intramuraria. Inoltre, domanda se sia opportuno prevedere liste di attesa unitarie per prestazioni pubbliche e prestazioni svolte in *intramoenia*.

Alle domande, risponde anzitutto il dottor CANNIZZARO, il quale dà conto delle misure adottate per ridurre le liste d'attesa, con particolare riferimento all'acquisito di prestazioni oltre l'orario di lavoro. Si sofferma

indi sulle criticità connesse alla difficoltà di mettere a disposizione idonea strumentazione da dedicare in via esclusiva all'attività libero-professionale. Sottolinea poi l'utilità che figure apicali siano chiamate ad esercitare esclusivamente attività professionale all'interno delle relative strutture sanitarie e argomenta la propria contrarietà all'ipotesi di istituire una lista di attesa unitaria per le attività istituzionali e libero-professionali.

Il dottor GRISENDI svolge considerazioni in merito all'opportunità dell'istituto dell'*intramoenia*, che le strutture della propria regione sono in grado di assicurare con riferimento all'attività di degenza e diagnostica strumentale. Quanto alle liste di attesa, dà conto dell'esperienza dell'Emilia Romagna, ponendo in evidenza il ruolo centrale di azioni di contrasto rispetto all'inappropriatezza della domanda di prestazioni. Dopo aver motivato la propria contrarietà nei confronti dell'istituzione di una lista di attesa unitaria, si sofferma infine sulla difficoltà ad attivare efficaci sistemi di valutazione.

Il dottor PIPINO risponde al quesito sulle misure per ridurre la consistenza delle liste di attesa, concordando sull'esigenza di contrastare l'inappropriatezza delle richieste di prestazioni. Quanto all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, suggerisce che esso sia consentito anche in strutture sanitarie convenzionate o gestite da un consorzio di aziende. Rileva infine la scarsa fattibilità di una lista di attesa unica per prestazioni pubbliche e libero-professionali, nonché la difficoltà di applicare efficacemente meccanismi meritocratici.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 22 febbraio 2007

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il colonnello Contri, comandante del Gruppo Carabinieri per la tutela dell'ambiente di Napoli, il capitano Russo, comandante del NOE di Napoli e di Benevento, il luogotenente Recchimuzzi, comandante del NOE di Avellino e Salerno e il maresciallo aiutante Santorelli, comandante del NOE di Caserta.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione di rappresentanti del NOE

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 20 febbraio scorso.

Il presidente SODANO, dopo averli ringraziati, introduce l'audizione dei rappresentanti del NOE ai quali chiede di svolgere una valutazione

sulle problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti liquidi ed allo sversamento nelle cave di rifiuti di dubbia natura nella regione Campania.

Il colonnello CONTRI osserva che il sistema dello smaltimento dei rifiuti, pur tra grandi difficoltà, riesce comunque faticosamente a reggere; tuttavia, l'enorme massa di rifiuti impone che si realizzi finalmente un ciclo virtuoso che comprenda un'efficace raccolta differenziata, la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) di qualità, nonché il funzionamento dei termovalorizzatori.

Svolge quindi alcune valutazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti liquidi presso corsi d'acqua ed alle criticità connesse allo scarso numero di impianti di compostaggio.

Il maresciallo SANTORELLI fa presente che lo smaltimento del percolato è reso difficile dall'esaurimento delle discariche e dalla impossibilità di fare ricorso ai depuratori pubblici. Per quanto concerne l'attività estrattiva nelle cave si constata che negli ultimi tempi non sono stati riscontrati rilevanti sversamenti, anche grazie all'intensificazione dei controlli.

Il luogotenente RECCHIMUZZI illustra alcune recenti attività che hanno permesso di scoprire come da parte di alcune aziende si praticava lo sversamento illecito di rifiuti liquidi nel fiume Sarno.

Dopo specifica richiesta del PRESIDENTE fornisce alcuni chiarimenti sulle società che gestiscono i depuratori e sulle problematiche legate al transito di autobotti per il trasporto di rifiuti.

Il capitano RUSSO evidenzia che nella provincia di Napoli si riscontra una carenza di depuratori; ciò spiega in parte il ricorso a sversamenti abusivi nei corsi d'acqua. Inoltre, si è verificato che gli impianti di depurazione talvolta hanno ricevuto rifiuti liquidi, sversandoli direttamente nelle fognature.

Il PRESIDENTE chiede se si sono verificati sversamenti di rifiuti tossici e nocivi.

Il capitano RUSSO fa presente che nell'*interland* napoletano si è frequentemente verificato che fossero gettate per la strada buste di rifiuti solidi e urbani, mentre non risultano casi di abbandono di rifiuti speciali.

Il maresciallo SANTORELLI, dopo aver rilevato che gran parte dei rifiuti abbandonati per le strade sono inerti, svolge alcune valutazioni sulla necessità che siano maggiormente regolate le autorizzazioni allo scarico di tali rifiuti.

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e per l'attività da loro svolta per contrastare le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SODANO avverte che l'audizione di rappresentanti dell'ARPAC, prevista nell'odierna seduta, non avrà luogo in quanto il Direttore generale dell'ARPAC ha fatto sapere che, per sopraggiunti problemi di salute, non potrà essere presente.

Fa presente inoltre che la proposta di indagine conoscitiva sulla bonifica dei siti inquinati verrà esaminata in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 22 febbraio 2007

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione di Paolo Corsini, sindaco di Brescia, in rappresentanza dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), e di Enrico Borghi, presidente dell'Unione nazionale comuni, enti montani (UNCHEM), sulle questioni connesse all'attuazione del Titolo V, Parte seconda della Costituzione

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 13,40 alle ore 14,30.

